



**Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma**



**COMITATO
PARI OPPORTUNITÀ**

ODCEC di Roma

SOSTENIBILITÀ D'IMPRESA E OPPORTUNITÀ DI NUOVI SERVIZI

15 settembre 2022

Relatori:

Carla Recchi, Flavia Cormanni, Valentina Daresta – Sostenibilità, RFI S.p.A.



- 1 SOSTENIBILITÀ D'IMPRESA IN CIRCOLO: SAPER RICONOSCERE E VALORIZZARE LE BUONE PRATICHE AZIENDALI**
 - 1.1 La sostenibilità: dimensioni, parole, contesto**
 - 1.2 Costruire e integrare la sostenibilità nel business**
 - 1.3 L'analisi di materialità**
- 2 MISURARE E REDICONTARE LE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ'**
 - 2.1 Direttiva 2014/95/EU (*Non-Financial Reporting Directive-NFRD*-) e D.Lgs. 254/2016**
 - 2.2 Reg. (UE) 2020/852 («Tassonomia») e atti delegati**
 - 2.3 Corporate Sustainability Reporting Directive (*CSRD*)**
- 3 GUIDARE LA TRASFORMAZIONE DI UN'AZIENDA IN OTTICA SOSTENIBILE**
 - 3.1 Integrazione dei fattori ESG nella governance e nella strategia aziendale**
 - 3.1.1 Case study: il progetto RFI 'Sustainability on the go'**
 - 3.2 Strumenti di finanza sostenibile ESG: green bond**



1 SOSTENIBILITÀ D'IMPRESA IN CIRCOLO: SAPER RICONOSCERE E VALORIZZARE LE BUONE PRATICHE AZIENDALI

- 1.1 La sostenibilità: dimensioni, parole, contesto**
- 1.2 Costruire e integrare la sostenibilità nel business**
- 1.3 L'analisi di materialità**

2 MISURARE E REDICONTARE LE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ

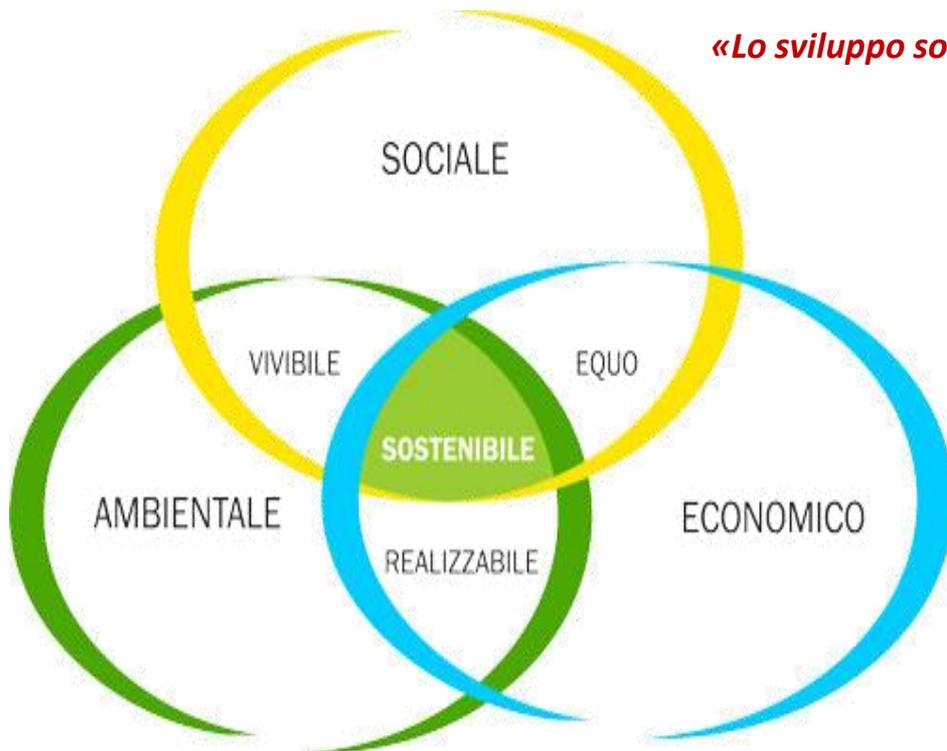
- 2.1 Direttiva 2014/95/EU (*Non-Financial Reporting Directive-NFRD*-) e D.Lgs. 254/2016**
- 2.2 Reg. (UE) 2020/852 («Tassonomia») e atti delegati**
- 2.3 Corporate Sustainability Reporting Directive (*CSRD*)**

3 GUIDARE LA TRASFORMAZIONE DI UN'AZIENDA IN OTTICA SOSTENIBILE

- 3.1 Integrazione dei fattori ESG nella governance e nella strategia aziendale**
 - 3.1.1 Case study: il progetto RFI 'Sustainability on the go'**
- 3.2 Strumenti di finanza sostenibile ESG: green bond**



La sostenibilità: dimensioni, parole, contesto



«Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri»

Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED), 1987





**Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma**



2015

'18-'19



**EUROPEAN
GREEN
DEAL**

'20-'21



**TASSONOMIA UE
FINANZA SOSTENIBILE**



**COMITATO
PARI OPPORTUNITÀ**

ODCEC di Roma





Costruire e integrare la sostenibilità nel business (1/3)

Indagare quale sia il profilo di sostenibilità della società, **interrogarsi** su come l'azienda sia percepita dagli **stakeholder in termini di** livello di soddisfazione e di aspettative (*analisi AS-IS*)



Elaborare le **strategie** più opportune per rispondere ai desideri degli stakeholder nell'ottica di miglioramento del profilo della sostenibilità di impresa.



Integrare la sostenibilità nel business

Misurare le performance aziendali secondo standard riconosciuti al fine di accrescere la trasparenza verso gli investitori e gli stakeholder e **accrescere le opportunità di business; rendicontare le performance secondo standard ufficiali; monitorare** per migliorare

Costruire e integrare la sostenibilità nel business (2/3)

La Governance nella sostenibilità

 Rafforzare l'integrazione dei principi della sostenibilità nella gestione d'impresa ai fini della generazione di valore economico, sociale e ambientale durevole per tutti gli *stakeholder*, in particolare nel medio-lungo periodo, nel rispetto dei valori di onestà, equità, integrità e trasparenza

Modelli di Governo



Comitato di sostenibilità

AD e DG





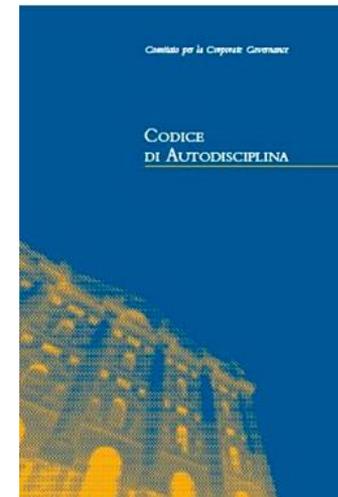
Costruire e integrare la sostenibilità nel business (3/3)

Le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance

Nel 2020 il Comitato per la Corporate Governance* ha approvato la nuova edizione del **Codice di Corporate Governance**, da applicarsi a partire dall'esercizio 2021.

Tra i principi più innovativi della nuova edizione del Codice emerge un più marcato orientamento alla **sostenibilità dell'attività d'impresa**. In particolare:

- si invitano i CdA a integrare la sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle **strategie** e della **politica di remunerazione**, anche sulla base di un'analisi dei fattori di rischio;
- viene introdotto il concetto di "**successo sostenibile**", elevato a primario obiettivo dell'organo amministrativo nella guida della società, definito quale "*obiettivo (...) che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società*"**;
- si sottolinea l'esigenza di attribuire al un **Comitato di Sostenibilità** maggiori **funzioni istruttorie** e di **supporto** in tema di sostenibilità.



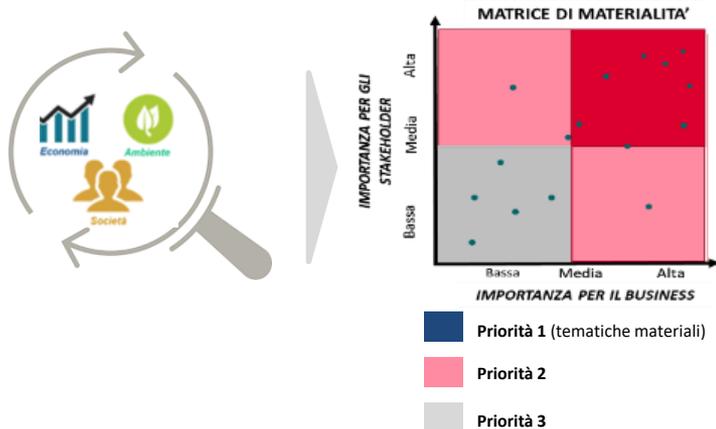
* Costituito nel 2011 dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), Borsa Italiana S.p.A. e l'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni).

** Codice di Corporate Governance 2020

L'analisi di materialità

Identificazione tematiche 'materiali': lo starting point per l'evoluzione ESG di un'organizzazione

L'analisi è funzionale a **identificare**, **prioritizzare** e **sistematizzare** le **tematiche ESG significative** per l'organizzazione aziendale attraverso la **matrice di materialità** dell'impresa, in cui ciascuna tematica è posizionata in un piano cartesiano che combina il peso attribuito dagli stakeholder «interni» con quello attribuito dagli stakeholder «esterni». Le **tematiche** posizionate nella fascia esterna sono considerate «**materiali**».



...nasce da un processo dinamico

Aggiornamento periodico in funzione della maturità aziendale e del contesto di riferimento in cui opera l'azienda

...supporta la pianificazione strategica

Strumento di supporto alla **pianificazione strategica** al fine di garantire l'allineamento alle **aspettative degli stakeholder**

... supporta la gestione della sostenibilità dell'impresa

L'identificazione delle tematiche ESG nelle strategie consente di **identificare rischi e opportunità emergenti** nell'ottica di assumere un **comportamento proattivo** piuttosto che reattivo

L'**ascolto diretto degli stakeholder**, fulcro dell'analisi di materialità, rappresenta uno strumento chiave dell'analisi del contesto in cui l'azienda opera e in cui, tra le altre attività, può implementare il proprio **Sistema di Gestione Ambientale** secondo lo standard ISO 14001:2015.



L'analisi di materialità

Lo standard di riferimento

Prevista dalla normativa nazionale ed europea che richiede agli EIP (enti di interesse pubblico) di integrare nei bilanci – propri o del Gruppo di cui fanno parte - le **Informazioni Non Finanziarie** più rilevanti, l'“**analisi di materialità**” è svolta in coerenza con il **Global Reporting Initiative (GRI)**, uno dei principali **standard** di rendicontazione in materia, e poggia sulla raccolta delle **opinioni** delle principali **categorie di stakeholder**.



Il **concetto di 'materialità'** è mutuato dall'ambito economico-finanziario.



ambito: Informazioni Finanziarie

Valore numerico che definisce la misura dell'errore che, se superata, inficia i dati del bilancio e influenza le **decisioni economiche** degli **shareholder**, gli investitori.*



ambito: Informazioni Non Finanziarie (INF)

Tematiche **ESG** (environmental, social e governance) **rilevanti** perché in grado di avere un **impatto sull'impresa** e di influenzare le valutazioni/decisioni degli stakeholder nei confronti dell'impresa stessa.



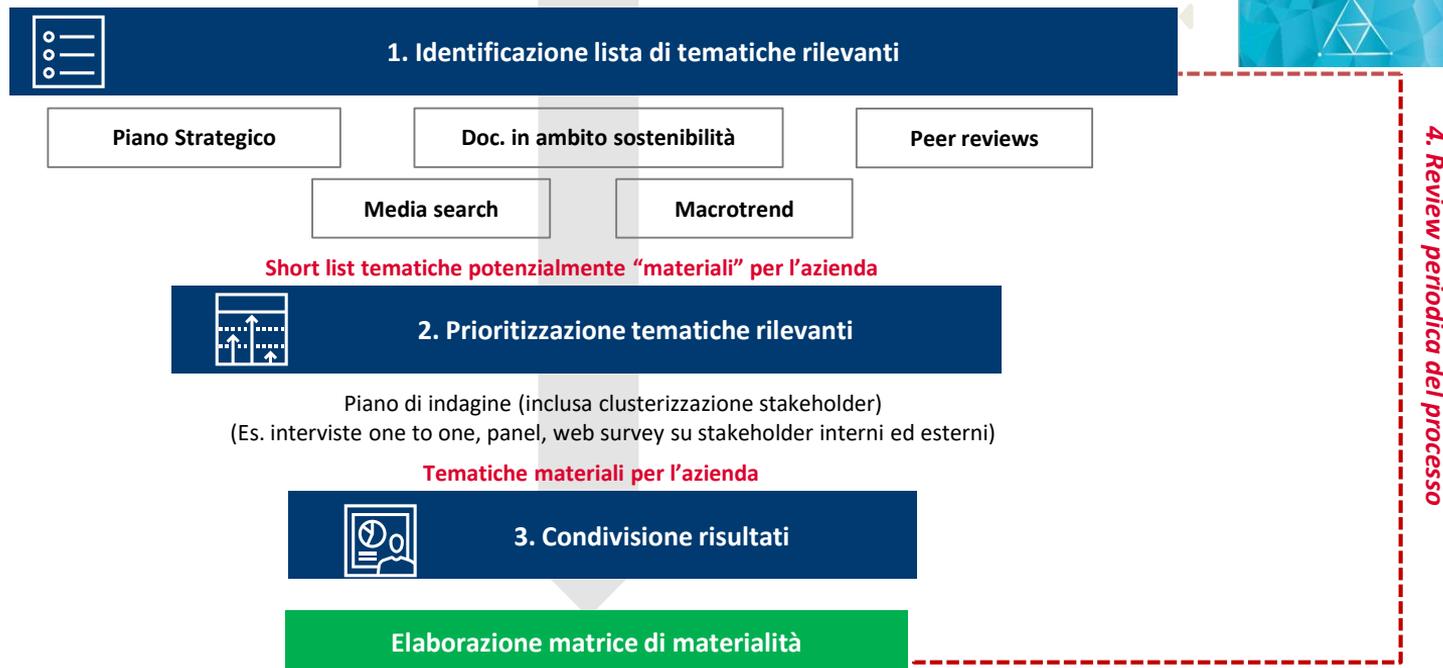
* Per la definizione tecnica di 'materialità' (o significatività) in revisione contabile cfr. ISA Italia, principio di revisione internazionale nr. 320: «**Gli errori, incluse le omissioni, sono considerati significativi (o 'materiali') se ci si possa ragionevolmente attendere che essi, considerati singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio.**».



L'analisi di materialità

Un processo rigoroso, partecipativo e strategico

Dall'identificazione delle tematiche rilevanti al confronto con gli stakeholder, alla condivisione dei risultati





L'analisi di materialità

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

pianificazione sviluppo lavoro
consapevolezza risorse **crescita** Finanza pubblica
produttività **economia circolare**

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

materiali riuso fonti energetiche-rinnovabili
fonti energetiche alternative acque
risorse rinnovabili **climate change** riciclo
fonti rinnovabili energia riutilizzo energie rinnovabili auto elettriche
riduzione gas climalteranti biodiversità

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

welfare aziendale salute people
riduzione divari **benessere** **inclusione**
uguaglianza **coesione territoriale**
equità



L'analisi di materialità

Alcuni esempi (2/3)

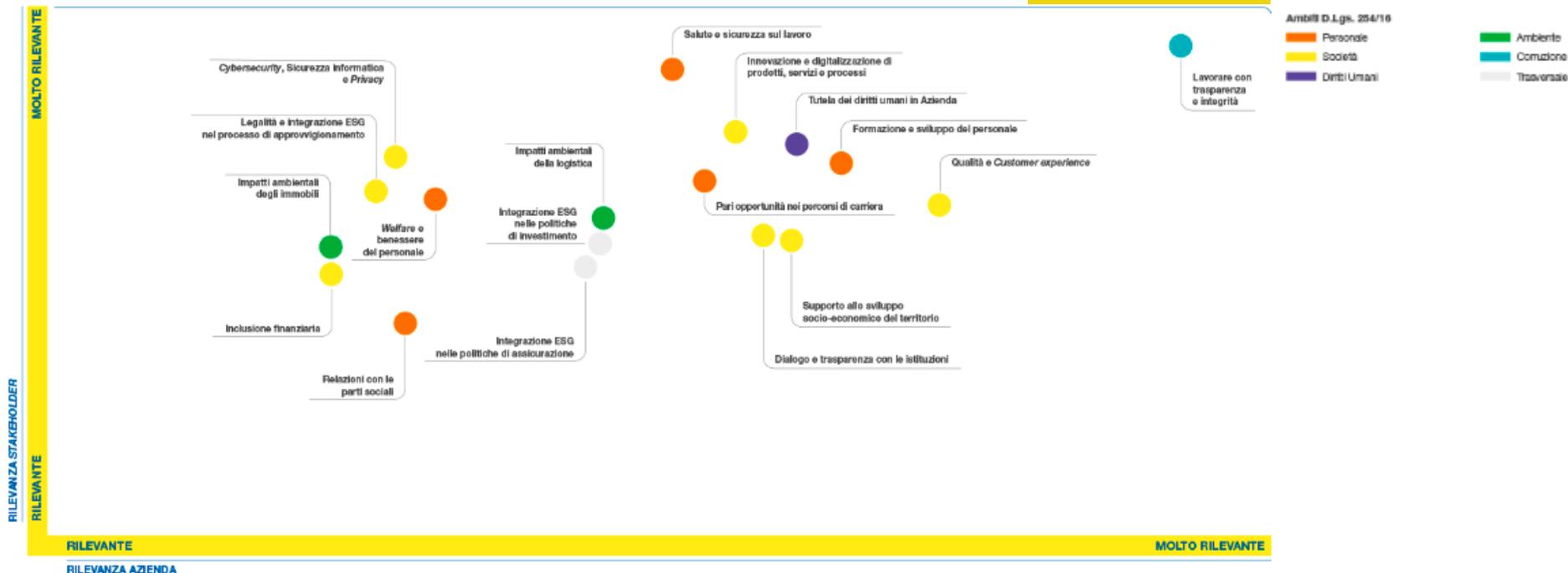




L'analisi di materialità

Alcuni esempi (3/3)

Posteitaliane





- 1 SOSTENIBILITÀ D'IMPRESA IN CIRCOLO: SAPER RICONOSCERE E VALORIZZARE LE BUONE PRATICHE AZIENDALI**
 - 1.1 La sostenibilità: dimensioni, parole, contesto**
 - 1.2 Costruire e integrare la sostenibilità nel business**
 - 1.3 L'analisi di materialità**
- 2 MISURARE E REDICONTARE LE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ'**
 - 2.1 Direttiva 2014/95/EU (*Non-Financial Reporting Directive-NFRD*-) e D.Lgs. 254/2016**
 - 2.2 Reg. (UE) 2020/852 («Tassonomia») e atti delegati**
 - 2.3 Corporate Sustainability Reporting Directive (*CSRD*)**
- 3 GUIDARE LA TRASFORMAZIONE DI UN'AZIENDA IN OTTICA SOSTENIBILE**
 - 3.1 Integrazione dei fattori ESG nella governance e nella strategia aziendale**
 - 3.1.1 Case study: il progetto RFI 'Sustainability on the go'**
 - 3.2 Strumenti di finanza sostenibile ESG: green bond**

Informazioni non finanziarie

Definizione

Le informazioni di carattere non finanziario fanno riferimento a informazioni quali-quantitative relative alle performance **economiche, ambientali e sociali** (c.d. ESG - *environmental, social and governance*) di un'organizzazione, tra cui gli impatti positivi e negativi generati dalle attività svolte, rilevanti per gli *stakeholder*.

Informazioni finanziarie



- Tipologia: costi, ricavi, EBITDA, PFN, Cash flow, ecc.
- Indirizzate agli *shareholder*
- Pubblicate nel Bilancio di Esercizio
- Obbligatorie

vs.

Informazioni non finanziarie



- Tipologia: dati ambientali (consumi energetici/idrici, emissioni, produzione rifiuti), sociali (HR, qualità prodotti, servizi ai clienti), di governance (modelli organizzativi, codici, policy, gestione fornitori)
- Indirizzate agli *stakeholder*
- Pubblicate nel Report/Bilancio di Sostenibilità
- Obbligatorie (dal 2017 ex D.Lgs. 254/2016)



La lettura integrata delle due tipologie di informazioni permette di acquisire una conoscenza a 360° delle performance di un'organizzazione (trend verso il «Report Integrato»)



Informazioni non finanziarie

Principali framework di rendicontazione

Standard GRI
(Global Reporting
Initiative)



Si focalizzano sugli **impatti economici, ambientali e sociali** di un'azienda e puntano a rendicontare le tematiche d'impresa in ambito ESG rilevanti per gli **stakeholder**

Standard SASB
(Sustainable Accounting
Standards Board)



Identificano rischi e opportunità legate alla sostenibilità che possono influire sulla **condizione finanziaria** di un'azienda e sul suo profilo di rischio. Sono orientati a fornire informazioni su temi **ESG** d'impresa **con impatto finanziario**

Raccomandazioni TCFD
(Task Force on Climate-related
Financial
Disclosures)



Guidano il settore privato nella rendicontazione delle informazioni necessarie a investitori, finanziatori e compagnie di assicurazione per valutare i **rischi e le opportunità legati al clima**

Adempimenti normativi per la rendicontazione delle INF

Direttiva 2014/95/EU Non-Financial Reporting Directive- NFRD- e D.Lgs.254/2016



La **Direttiva 2014/95/UE (Non-Financial Reporting Directive, NFRD)** ha introdotto un fattore di ammodernamento rilevante nella comunicazione d'impresa definendo l'**obbligo** di pubblicazione delle **informazioni di carattere non finanziario** da parte di alcune imprese e gruppi di grandi dimensioni.



L'Italia ha recepito la Direttiva 2014/95/UE attraverso il **D.Lgs.254/2016**, che definisce:

- 1.ambito di applicazione dell'obbligo
- 2.contenuto della c.d. **Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)**
- 3.modalità di pubblicazione della DNF
- 4.responsabilità
- 5.sanzioni

*210 società italiane
hanno pubblicato una
DNF nel 2021*
(Fonte: Consob)

indirizzare le
modalità di
pubblicazione delle
INF da parte delle
imprese contribuendo
a diffondere una
maggior fruibilità e
comparabilità delle
performance non
finanziarie da parte
degli stakeholder,
rafforzando allo
stesso tempo la
fiducia tra imprese,
cittadini e istituzioni
pubbliche e
finanziarie.

D.Lgs.254/2016

Ambito di applicazione e contenuti minimi

Ambito di applicazione

Enti di Interesse Pubblico (EIP) con:

- **Numero di dipendenti > 500**
- Alla data di chiusura del bilancio abbiano superato almeno uno dei seguenti limiti dimensionali:
 - totale dello **stato patrimoniale: 20 mln/€**
 - totale dei **ricavi netti** delle vendite o delle prestazioni: **40 mln/€**



Dichiarazione **individuale** di carattere non finanziario



Dichiarazione **consolidata** di carattere non finanziario (comprende i dati della società madre e delle società figlie consolidate integralmente)

Contenuti «materiali» min. da rendicontare

Per ciascuna tematica

descrivere...

... e riportare informazioni

Ambientale

Modello gestionale e organizzativo

Utilizzo di **risorse energetiche** (rinnovabili vs non rinnovabili), impiego di risorse **idriche**
Emissioni di gas ad effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera.

Sociale

Principali rischi generati e subiti

Impatto, attuale e prevedibile, sulla **salute e la sicurezza**.
Gestione delle relazioni con le Comunità, **clienti e fornitori** e principali iniziative svolte

Attinenti al personale

Politiche di gestione e relativi risultati

Aspetti **sociali** e attinenti alla **gestione del personale**, incluse azioni per parità di genere, misure per attuare convenzioni internazionali e sovranazionali in materia, e modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali.

Rispetto dei diritti umani

Lotta alla corruzione

Politiche sulla Diversity

Composizione organi di amministrazione, gestione e controllo su aspetti quali: età, composizione di genere, percorso professionale.

Rispetto dei **diritti umani**, le misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori.

Lotta contro la **corruzione sia attiva sia passiva**, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati

Modalità di pubblicazione, responsabilità e sanzioni



Modalità di pubblicazione

La DNF può essere parte integrante della Relazione sulla Gestione (RG) o costituire una relazione distinta

La DNF viene approvata dal CdA, pubblicata sul Registro delle Imprese congiuntamente alla RG e sottoposta a giudizio di conformità da parte di un revisore.



Responsabilità

- di redazione e pubblicazione > agli **amministratori**
- di controllo interno > **Collegio Sindacale**
- di controllo esterno > **Società di revisione** (predispone la c.d. «attestazione di conformità»)



Sanzioni

Il Decreto prevede sanzioni **di natura amministrativa** in caso di **inadempienza nell'obbligo di pubblicazione** delle informazioni di carattere non finanziario:

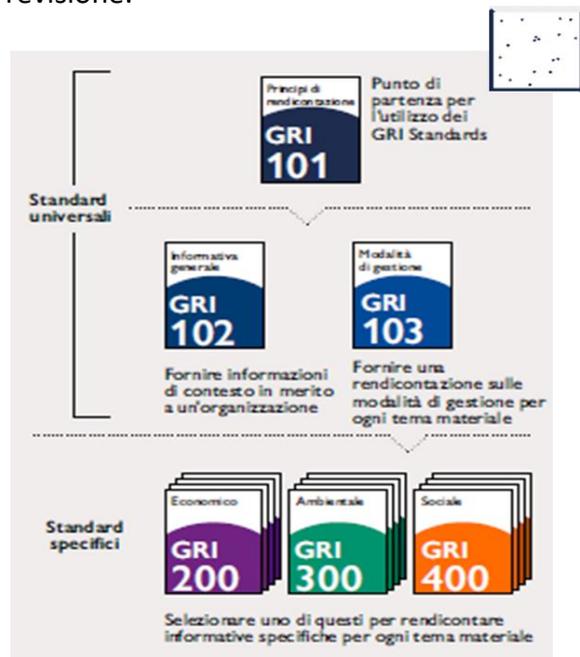
- l'omesso deposito nei termini prescritti genera a carico degli amministratori una sanzione amministrativa pecuniaria **da 20 a 100 mila euro**;
- in caso di dichiarazione depositata che contenga fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero oppure ometta fatti materiali rilevanti è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria **da 50.000 a 150.000 euro** per gli amministratori e i componenti dell'organo di controllo.

La **Consob** è competente per l'accertamento e l'irrogazione delle sanzioni amministrative



GRI* Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) (G4)

Si caratterizza per due elementi rilevanti: è uno standard specifico per il reporting; è ormai considerato un *suitable criteria* dalle società di revisione.



GRI 101: Principi di rendicontazione –è il punto di partenza del set di standard; contiene i 10 principi di rendicontazione e i requisiti fondamentali per la stesura del report.

GRI 102: Informativa generale –riporta le informazioni di contesto, tra cui il profilo, la strategia, la governance e lo stakeholder engagement

GRI 103: Modalità di gestione –viene utilizzato per rendicontare come l'azienda gestisce tutti i suoi aspetti materiali

Topic-specific Standards”

Una volta definiti i temi materiali, le aziende dovranno selezionare gli standard corrispondenti e gli indicatori proposti per ciascun topic secondo l'opzione scelta (“Core” o “Comprehensive”)

*Il **Global Reporting Initiative (GRI)** è un'organizzazione senza scopo di lucro nata con l'obiettivo di affiancare sia il settore pubblico che il settore privato nel comprendere, misurare e comunicare l'impatto che una qualsiasi attività può avere sulle varie dimensioni della sostenibilità (economica, ambientale e sociale).



GRI* Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) (G4)

Punti di connessione tra lo Standard sviluppato dal GRI e i requisiti del D.lgs 254/2016

Materialità

Sia il Decreto, sia il GRI, sottolineano l'importanza del principio di rilevanza – "materialità" – come principio guida per la definizione dei contenuti da includere nella rendicontazione non finanziaria.

Catena di fornitura

In entrambi i casi è richiesto alle aziende di considerare i propri impatti anche in relazione alla catena di fornitura.

Principio "Comply or explain"

Il GRI regola, come previsto dal Decreto, le eventuali omissioni secondo specifiche "reason for omission" che possono guidare l'azienda nell'argomentazione delle possibili limitazioni alla propria disclosure.

Fonte: Survey sull'applicazione del D.Lgs. 254/2016

*Il **Global Reporting Initiative (GRI)** è un'organizzazione senza scopo di lucro nata con l'obiettivo di affiancare sia il settore pubblico che il settore privato nel comprendere, misurare e comunicare l'impatto che una qualsiasi attività può avere sulle varie dimensioni della sostenibilità (economica, ambientale e sociale).



Processo di rendicontazione INF di RFI : KPI

Nel 2021 RFI ha rendicontato **circa 217 indicatori** quali/quantitativi con il coinvolgimento di circa 50 tra strutture organizzative centrali e territoriali.



	GRI-100 Generali	GRI-200 Economici	GRI-300 Ambientali	GRI-400 Sociali	GRI-900 Custom	Tot
QL	7	2	9	15	4	37
QT	22	20	98	37	3	180
Tot	29	22	107	52	7	217

attribuiti

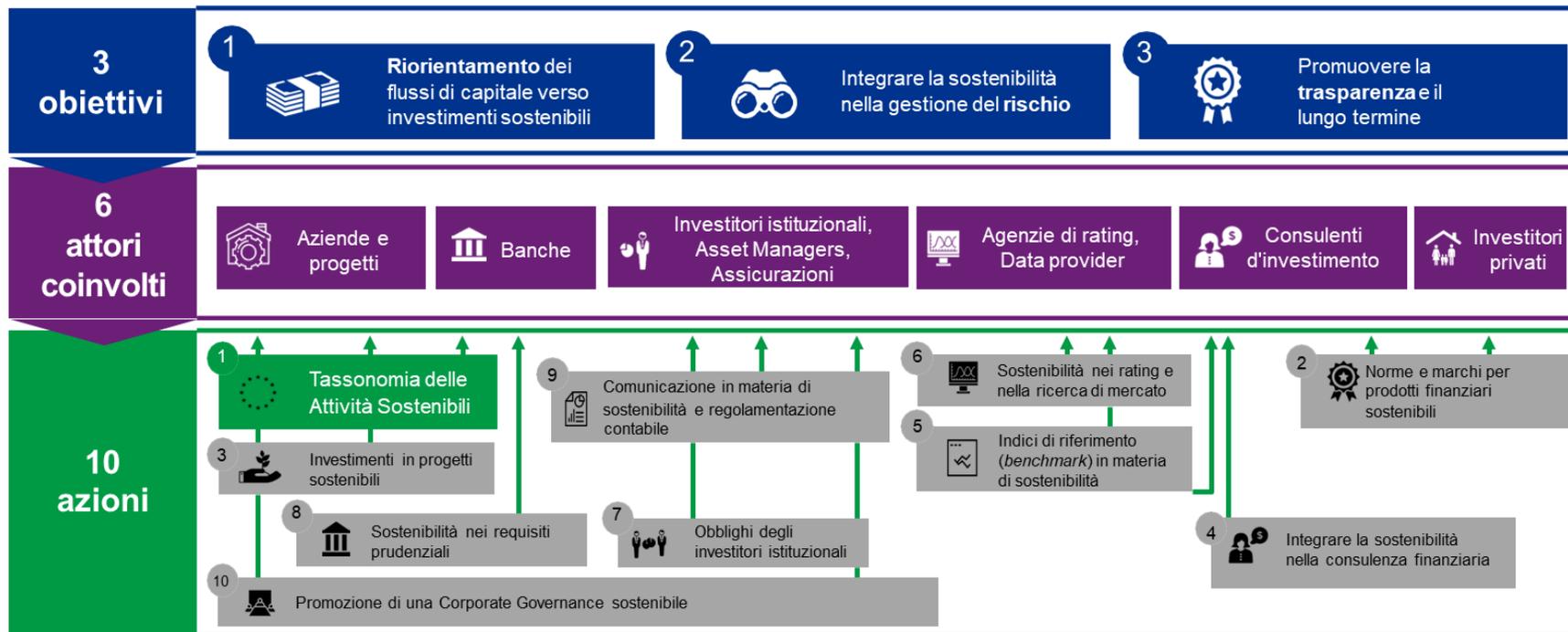
A livello centrale
136 KPI

A livello Territoriale
1.583 KPI



EU Action Plan

A marzo 2018, la Commissione ha pubblicato il Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile volto a migliorare il contributo del settore finanziario nel sostenere il programma dell'Unione Europea per il clima e lo sviluppo sostenibile:





European Sustainable Framework

Obblighi di disclosure

Proposta CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive):
rendicontazione effettuata da grandi società e società quotate: rischi e impatti. L'impatto della loro attività sul clima e l'impatto del cambiamento climatico sulla loro attività

GRANDI IMPRESE
E
IMPRESE QUOTATE

devono
riportare

Informazioni previste dalla bozza di direttiva circa tematiche di sostenibilità (ambiente, risorse umane, governance, comunità ecc.)

% attività in linea con la
Tassonomia

Le società che redigono una DNF devono riportare % di ricavi capex e opex da attività allineate alla tassonomia

informazioni
sono destinate a



ALTRI STAKEHOLDER
(clienti, società civile,
istituzioni, ecc.)



SETTORE
FINANZIARIO
(asset managers,
assicurazioni, fondi
pensione, etc.)
E CONSULENTI
FINANZIARI

Opportunità di finanziamento

SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation):
applicabile quando sono messi sul mercato dei prodotti finanziari

Prodotti con caratteristiche
sociali o ambientali
perseguono anche degli
obiettivi di sostenibilità

Prodotti con obiettivi di
sostenibilità
Attività allineate alla tassonomia
sono incluse nella definizione di
«investimenti sostenibili»
(contribuiscono all'realizzazione di
uno degli obiettivi)

COSA È LA TASSONOMIA?

classificazione comune delle attività economiche che contribuiscono in modo significativo agli obiettivi ambientali, utilizzando criteri condivisi





Reg. (UE) 2020/852 («Tassonomia») (1/8)

EU Reporting requirements (Reg. EU 2020/852)



...relativo all'istituzione di un quadro per gli investimenti sostenibili, definisce un sistema di classificazione («Tassonomia») di circa 70 **attività economiche sostenibili**

1 Integrazione nel PNRR

2 Opportunità di investimento



Investimenti e attività dovranno essere definiti considerando i requisiti di sostenibilità previsti dal Reg. EU

...i requisiti della tassonomia generano nuove **opportunità di investimento e di business**



Reg. (UE) 2020/852 («Tassonomia») (2/8)

Iter normativo



Reg. UE 2020/852

Definisce il perimetro e l'ambito di applicazione, gli obiettivi ambientali e le regole di alto livello per il reporting



Atti delegati – «screening criteria»

Definiscono i criteri di vaglio tecnico e le clausole di «Do No Significant Harm» per la classificazione delle attività in funzione degli obiettivi ambientali.

Al momento sono stati pubblicati solo gli atti delegati riferiti a:

- a) mitigazione dei cambiamenti climatici
- b) adattamento ai cambiamenti climatici



Atto delegato - reporting

Atto Delegato relativo all'art. 8 del Reg. UE 2020/852 (del 6 luglio 2021), definisce le regole di reporting, la modalità di stima dei KPI, le tempistiche e le altre informazioni aggiuntive



Reg. (UE) 2020/852 («Tassonomia») (3/8)

Criteri di eco-sostenibilità delle attività economiche

L'art. 3 ha introdotto dei criteri di «alto livello» per definire l'eco-sostenibilità delle attività economiche:

a) **contribuisce in modo sostanziale** al raggiungimento di uno o più degli **obiettivi ambientali**



mitigazione dei
cambiamenti climatici



adattamento ai
cambiamenti climatici



uso sostenibile della
risorsa idrica



transizione verso
un'economia circolare



prevenzione e riduzione
dell'inquinamento



protezione della
biodiversità

b) **è un'attività abilitante**, consentendo direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a uno o più obiettivi

c) **non arreca un danno significativo** (art. 17) a nessuno degli altri obiettivi ambientali (**DNSH**)

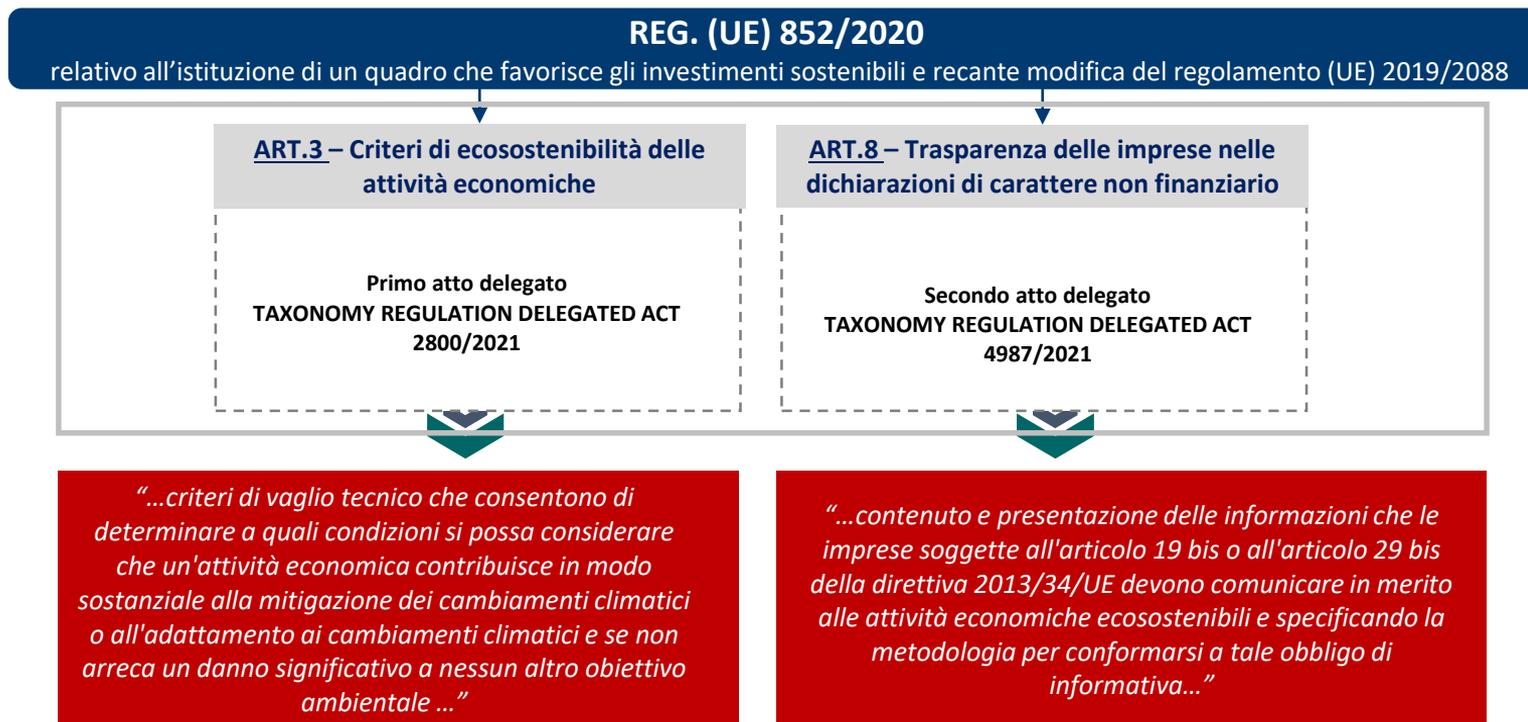
d) è svolta nel **rispetto delle garanzie minime di salvaguardia** (linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite, ecc.)

e) **è conforme ai criteri di vaglio tecnico** fissati dalla Commissione attraverso dei successivi **atti delegati**



Reg. (UE) 2020/852 («Tassonomia») (4/8)

Focus art. 3 e art. 8





Reg. (UE) 2020/852 («Tassonomia») (5/8)

Il regolamento in sintesi

Cosa devono pubblicare?





Reg. (UE) 2020/852 («Tassonomia») (6/8)

Schema del processo di screening

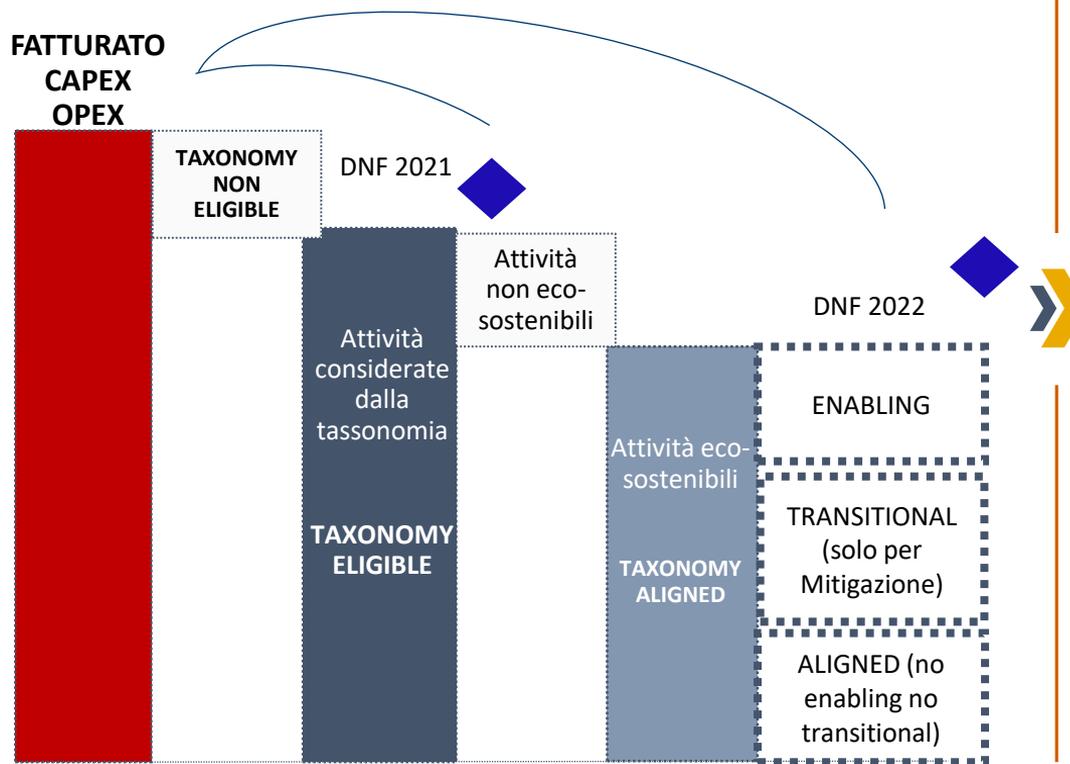


NB: I codici NACE non sono esaustivi, l'assessment deve essere guidato dalla descrizione dell'attività.



Reg. (UE) 2020/852 («Tassonomia») (7/8)

Classificazione attività economiche



Per ogni obiettivo della Tassonomia è necessario individuare le attività **ELIGIBLE** (ammissibili) e suddividere queste tra **ALIGNED** (allineate), **TRANSITIONAL** (in transizione) ed **ENABLING** (abilitanti)

L'atto delegato art.8 definisce:

«Taxonomy-eligible economic activity», un'attività economica descritta negli atti delegati, indipendentemente dal fatto che la stessa soddisfi tutti i criteri tecnici stabiliti in tali atti delegati

«Taxonomy-aligned economic activity», un'attività economica conforme ai requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852

«Transitional economic activity», un'attività economica conforme ai requisiti di cui all'articolo 10, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2020/852 (un'attività economica per la quale non esistono alternative a basse emissioni di carbonio tecnologicamente ed economicamente praticabili dà un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici se sostiene la transizione verso un'economia climaticamente neutra in linea con un percorso inteso a limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali)

«Enabling economic activity», un'attività economica conforme ai requisiti di cui all'articolo 16 del Regolamento (UE) 2020/852 (un'attività economica contribuisce in modo sostanziale a uno o più degli obiettivi ambientali enunciati all'articolo 9 se consente direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a uno o più di tali obiettivi)



Reg. (UE) 2020/852 («Tassonomia») (8/8)

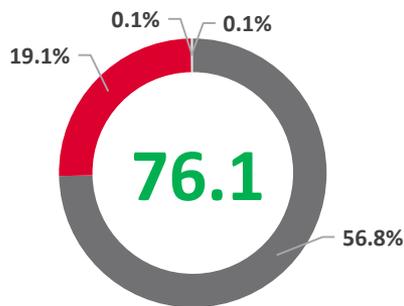
Applicazione in DNF 2021 nel Gruppo FS

Reporting 2021

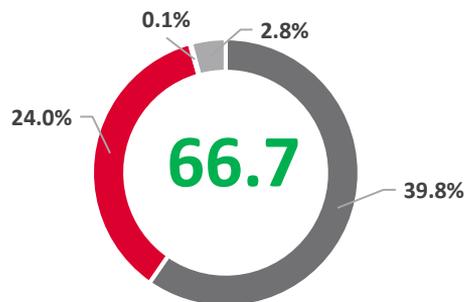
Le informazioni sono state rendicontate nella DNF inclusa nella RFA di Capogruppo 2021 e nel Rapporto di sostenibilità

Condivisione approcci

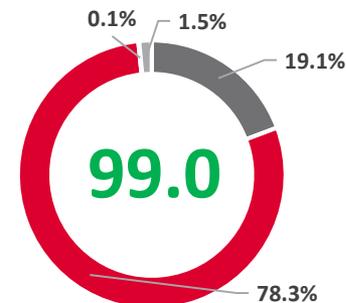
Nel corso dei mesi scorsi abbiamo condiviso il nostro approccio con alcuni *peers* europei (SNCF).



RICAVI ELEGGIBILI



COSTI ELEGGIBILI



CAPEX ELEGGIBILI

■ Transport ■ Infrastructure ■ Real estate ■ Other services

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

La proposta UE

Il 21 aprile 2021 la Commissione europea ha adottato una **proposta di direttiva** sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale c.d. **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** per modificare gli obblighi di rendicontazione esistenti della *Non Financial Reporting Directive (NFRD)*, a partire dalla rendicontazione relativa all'esercizio **2024**.

1

Estensione del campo di applicazione a tutte le grandi società e a tutte le società quotate nei mercati regolamentati UE, comprese le **PMI** (escluse le microimprese quotate)

2

Introduzione requisiti di **rendicontazione più dettagliati** e un obbligo di rendicontazione **secondo gli standard obbligatori di rendicontazione** della sostenibilità dell'UE (Tassonomia UE, Sustainable Finance Disclosure Regulation)

3

Dar conto dei **rischi** a cui sono esposte sul versante della sostenibilità e dell'**impatto** che esse stesse hanno sulle persone e sull'ambiente (c.d. principio della **doppia materialità**)

4

Introduzione Audit esterno (assurance) delle informazioni riportate secondo **regole comuni a livello UE**

5

«"Taggare" digitalmente le informazioni riportate in modo da poter confluire nel punto di accesso unico europeo previsto dal piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali.

Si stima che la CSRD si applicherà a circa 49.000 imprese a livello UE, rispetto alle 11.000 soggette alla NFRD**

* Fonte: COM(2021) 189 final-2021/0104 (COD), Proposal for a DIRECTIVE OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL amending Directive 2013/34/EU, Directive 2004/109/EC, Directive 2006/43/EC and Regulation (EU) No 537/2014, as regards corporate sustainability reporting

** Fonte: COM(2021) 188 final, Commissione europea

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Dalla NFRD alla CSRD: sintesi principali differenze

	Non Financial Reporting Directive (NFRD)	Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere la responsabilità delle aziende verso gli stakeholder su tematiche ESG 	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire a investitori e altri stakeholder dati affidabili e informazioni ESG comparabili
Perimetro di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • EIP con: Stato Patrimoniale ≥ 20 mln/€; Ricavi netti vendite o prestazioni ≥ 40 mln/€; > 500 dipendenti medi 	<ul style="list-style-type: none"> • Grandi imprese (quotate e non) con: Stato Patrimoniale ≥ 20 mln/€; Ricavi netti vendite o prestazioni ≥ 40 mln/€; >250 dipendenti medi • Imprese quotate nei mercati regolamentati UE • PMI quotate
Contenuti minimi	<ul style="list-style-type: none"> • Info su tematiche materiali dell'azienda che coprano aspetti ambientali, sociali, sui diritti umani, anti corruzione, diversità del board • Dati storici (ultimo triennio) 	<ul style="list-style-type: none"> • Integra info su: strategia e obiettivi aziendali, ruolo del board e del management, intangible asset (es. capitale umano), fornitori • Tematiche materiali identificate con principio «doppia materialità» • Dati storici e prospettici
Framework	<ul style="list-style-type: none"> • Linee guida non vincolanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Standard di rendicontazione UE*
Applicazione	<ul style="list-style-type: none"> • FY 2017 	<ul style="list-style-type: none"> • FY 2024 per le grandi imprese • FY 2026 per le PMI

* In fase di sviluppo da parte dell'EFRAG (European Financial Reporting Advisor), definiti in coerenza con Reg. UE 2019/2088 su trasparenza informazioni di sostenibilità nei servizi finanziari (SFDR) e Reg. UE 2020/852 sulla tassonomia.

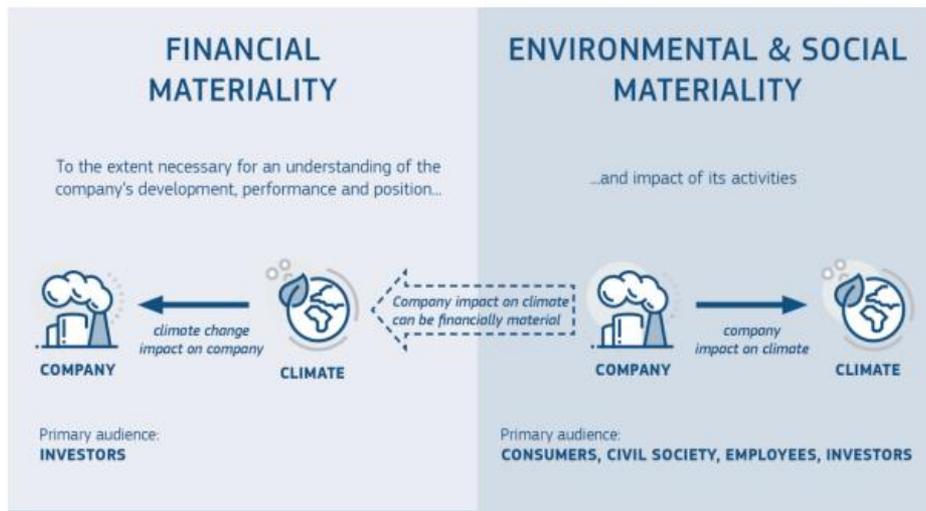
Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Principio della doppia materialità

Il concetto di «doppia materialità» prevede l'applicazione di una duplice prospettiva in sede di identificazione dei temi materiali e dei relativi rischi e opportunità ESG da rendicontare:

- ❖ **Prospettiva inside-out (*impact materiality*):** fattori di sostenibilità di un'organizzazione che *impattano* i suoi principali stakeholder (i.e. clienti, dipendenti, business partner, comunità, organizzazione civile).
- ❖ **Prospettiva outside-in (*financial materiality*):** rischi e opportunità di sostenibilità di un'organizzazione che *influenzano* positivamente o negativamente lo sviluppo, la performance, e il posizionamento commerciale della stessa, e diventano di conseguenza rilevanti per gli investitori.

Es. applicazione doppia materialità alla tematica «cambiamento climatico»



Fonte: Guidelines on reporting climate-related information, European Commission, 2019



Doppia materialità

Esempio: Eni

Approccio metodologico

1. Identificazione aspetti rilevanti

L'analisi ha considerato gli aspetti rilevanti secondo una doppia prospettiva inside-out e outside-in.

PROSPETTIVA	DEFINIZIONE
 INSIDE-OUT	<p>Temi che riflettono gli impatti significativi sulle persone e sull'ambiente, reali o potenziali, negativi o positivi, connessi alle attività di Eni nonché alla sua catena del valore.</p>
PROSPETTIVA	DEFINIZIONE
 OUTSIDE-IN	<p>Rischi e opportunità di sostenibilità che possono influenzare, positivamente o negativamente, lo sviluppo, la performance e la posizione dell'organizzazione (nel breve, medio o lungo termine) e quindi creare o erodere il suo valore aziendale.</p>

2. Coinvolgimento Top Management e principali stakeholder

Gli aspetti rilevanti identificati sono stati prioritizzati attraverso il coinvolgimento diretto del Top Management e di un campione rappresentativo dei principali stakeholder

3. Prioritizzazione temi rilevanti

I risultati delle valutazioni degli stakeholder e del Top Management insieme ai risultati dell'attività di Risk Assessment 2021 relativa ai rischi ESG hanno permesso di attribuire un ordine di priorità alle tematiche materiali, permettendone la rappresentazione in 3 TIER di rilevanza

TEMI MATERIALI PRIORITARI		TIER 1	TIER 2	TIER 3
NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050	Contrasto al cambiamento climatico/ Riduzione delle emissioni GHG...	■		
	Tecnologie low carbon.....			■
ECCCELLENZA OPERATIVA	Relazioni con i clienti.....			■
	Sviluppo del capitale umano.....		■	
	Diversità, inclusione e Work-life balance.....			■
	Salute e sicurezza dei lavoratori.....	■		
	Asset integrity.....		■	
	Biodiversità.....		■	
	Riduzione degli impatti ambientali.....	■		
	Economia circolare.....			■
	Rispetto dei diritti umani.....	■		
	Gestione responsabile della catena di fornitura.....			■
Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale.....	■			
ALLEANZE PER LO SVILUPPO	Accesso all'energia.....			■
	Local content.....			■
	Sviluppo locale.....		■	
TEMI TRASVERSALI	Digitalizzazione e Cyber security.....			■
	Innovazione.....			■

4. Condivisione e validazione con gli Organi di Governo

5. Pianificazione, MBO e reportistica



Doppia materialità

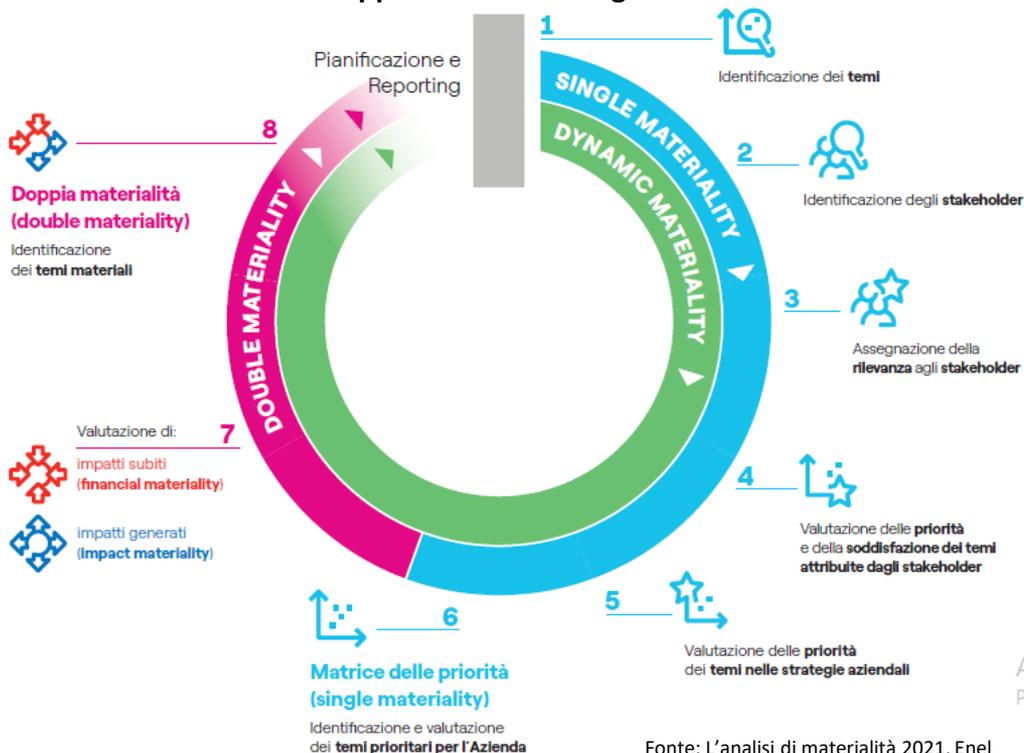
Esempio: Enel (1/2)

All'interno di una cornice dinamica, il processo di materialità del Gruppo Enel è stato condotto secondo:

- una vista **“single materiality”**, permette di identificare e valutare le **tematiche prioritarie** per l'azienda e i suoi stakeholder, conducendo alla **matrice delle priorità**;
- una vista **“double materiality”**, ossia l'unione di due prospettive di uguale importanza:
 - **impatti generati**, potenziali e attuali, dall'Azienda (**impact materiality**);
 - **impatti subiti**, potenziali e attuali, dall'Azienda (**financial materiality**). Le tematiche materiali sono quelle che generano rischi od opportunità per l'Azienda influenzandone i flussi di cassa futuri nel breve, medio o lungo termine.



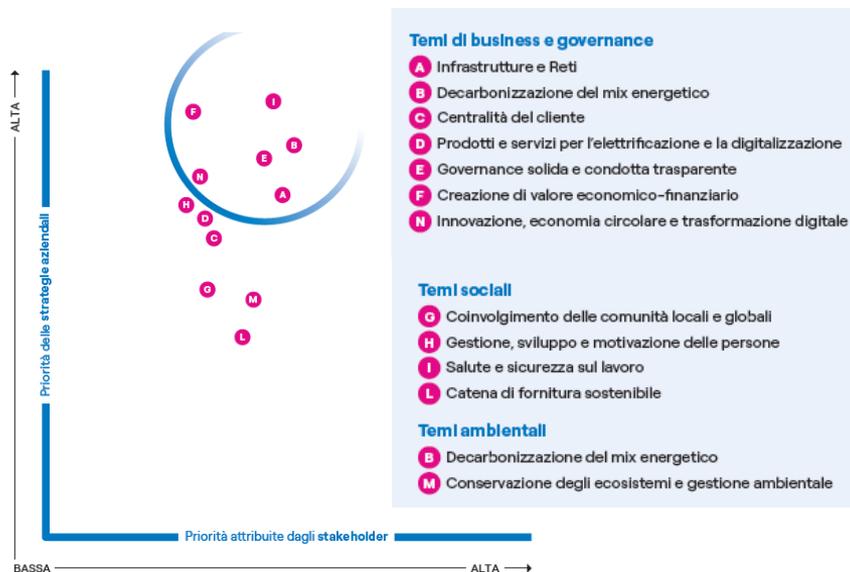
Approccio metodologico



Doppia materialità

Esempio: Enel (2/2)

Matrice delle priorità 2021 («single materiality»)



VD: NUOVA SLIDE



COMITATO PARI OPPORTUNITÀ

ODCEC di Roma

Doppia materialità 2021 («double materiality»)

Focus, esemplificativo, sull'assegnazione del valore di doppia materialità alle tematiche ambientali: secondo tale criterio, la **tematica maggiormente materiale** è «Decarbonizzazione del mix energetico»

Temi prioritari	Materialità dell'Impatto					
	Principale impatto generato (potenziale/situata)	Tipologia impatto	Livello materialità dell'impatto (Situata/Magnitudo)	Principale SDG di riferimento per gli impatti positivi	Livello materialità finanziaria (Impatto suborto)	Livello doppia materialità
Decarbonizzazione del mix energetico	Riduzione delle emissioni attraverso il miglioramento del mix energetico nazionale mediante l'incremento della capacità rinnovabile installata	+	7 13	7 13	Alta	Alta
PLANET	Mancata riduzione delle emissioni a causa del processo di chiusura delle centrali termoelettriche in corso	-	Alta		Alta	Alta
	Promozione dell'efficienza energetica per ridurre il consumo di energia	+	7 12	7 12	Alta	Alta
Conservazione degli ecosistemi e gestione ambientale	Aumento dell'inquinamento acustico che contribuisce alla perdita di biodiversità dell'area circostante	-	Alta		Alta	Alta



Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Principali implicazioni per le PMI

La Commissione europea ha proposto di elaborare **principi di rendicontazione distinti e proporzionati per le PMI** rispetto a principi per le imprese di grandi dimensioni.

Mentre le PMI quotate nei mercati regolamentati UE sarebbero tenute a utilizzare principi proporzionati, le **PMI non quotate** potrebbero scegliere di aderirvi **su base volontaria**.

Molte PMI stanno affrontando **crescenti richieste di informazioni di sostenibilità**, in genere da banche che prestano loro denaro e/o dalle grandi aziende che forniscono: l'adozione di modalità di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità può rendere **più facile** per le PMI **comunicare** le informazioni a banche, grandi aziende clienti e altri stakeholder, aiutandole a svolgere un ruolo pieno nella transizione verso un'economia sostenibile.





Indice



- 1 SOSTENIBILITÀ D'IMPRESA IN CIRCOLO: SAPER RICONOSCERE E VALORIZZARE LE BUONE PRATICHE AZIENDALI**
 - 1.1** La sostenibilità: dimensioni, parole, contesto
 - 1.2** Costruire e integrare la sostenibilità nel business
 - 1.3** L'analisi di materialità
- 2 MISURARE E REDICONTARE LE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ'**
 - 2.1** Direttiva 2014/95/EU (*Non-Financial Reporting Directive-NFRD-*) e D.Lgs. 254/2016
 - 2.2** Reg. (UE) 2020/852 («Tassonomia») e atti delegati
 - 2.3** Corporate Sustainability Reporting Directive (*CSRD*)
- 3 GUIDARE LA TRASFORMAZIONE DI UN'AZIENDA IN OTTICA SOSTENIBILE**
 - 3.1** Integrazione dei fattori ESG nella governance e nella strategia aziendale
 - 3.1.1** Case study: il progetto RFI 'Sustainability on the go'
 - 3.2** Strumenti di finanza sostenibile ESG: green bond

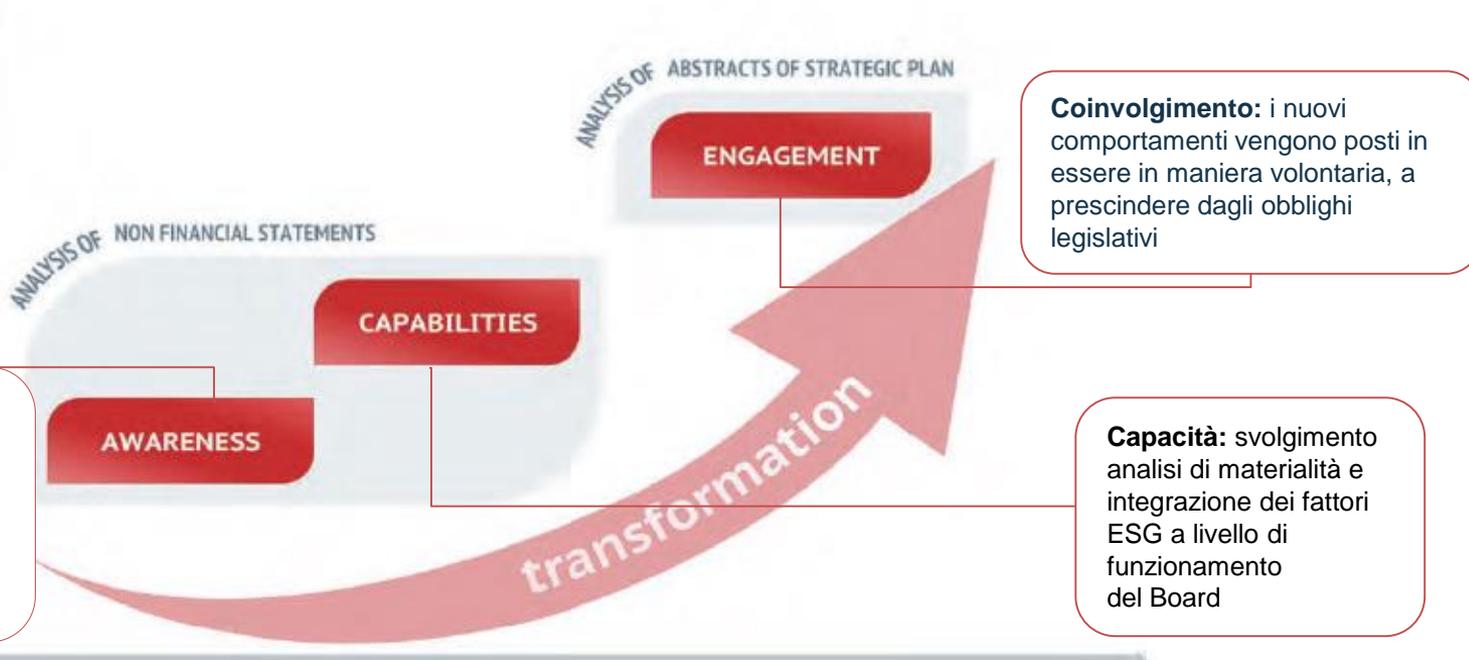


Guidare la trasformazione di un'azienda in ottica sostenibile

L'informazione non finanziaria come leva di trasformazione per integrare la sostenibilità nella governance e nei processi

Il processo di trasformazione culturale innescato dall'adempimento degli obblighi di rendicontazione non finanziaria è riconducibile a **tre fasi**.

Consapevolezza: rispetto degli obblighi normativi (*compliance*) e riconoscimento importanza fattori ESG e ruolo che potrebbero svolgere nell'avviare il processo trasformativo





Guidare la trasformazione di un'azienda in ottica sostenibile

Principali attività per fase di trasformazione e opportunità di sviluppo di servizi alle PMI

Consapevolezza



DNF pubblicate



Analisi di materialità



Coinvolgimento dei CdA
nell'analisi di materialità



Induction ai CdA su ESG



Comitati sostenibilità

Capacità



Analisi di materialità con coinvolgimento
manager dell'azienda



Analisi di materialità con coinvolgimento
stakeholders esterni

Sistemi di raccolta dati ESG



Piattaforme di analisi di (big) data per lo
stakeholder engagement



Programmi di formazione per integrare
ESG nei progetti aziendali



Integrazione ESG nelle linee guida per i
rinnovi CdA



Integrazione ESG nella autovalutazione
del CdA



Pacchetti di remunerazione del CEO con
ESG

Coinvolgimento



Pubblicazione di sintesi dei Piani strategici
(PS) sul sito web dell'azienda



Menzione di temi rilevanti per il lungo
periodo nelle sintesi dei PS



Menzione degli SDG nelle sintesi del PS



Strategia pienamente integrata descritta
nelle abstract dei PS



Analisi di materialità menzionata come
uno degli elementi fondativi del PS



Un esempio di «percorso» di consapevolezza

Dal self-assessment ai Cantieri ESG: il progetto 'Sostenibilità RFI on the go'

Per creare il massimo del valore dalla dimensione e dalla portata economica, tecnica, territoriale e sociale degli **investimenti** sostenuti dal PNRR così come degli altri interventi previsti dal Piano di Impresa 22-31, il Gestore ha messo in campo un imponente sforzo realizzativo e gestionale improntato al rispetto dei principi per la qualità degli investimenti infrastrutturali e alla sostenibilità di tutti i **processi** che compongono la sua intera **catena del valore**.

Maggio- Settembre 2021

Fase 1: SUSTAINABILITY INSIGHT

- Individuare le **linee di azione** da percorrere al fine di **valorizzare e interiorizzare** in tutti gli **ambiti/processi gestionali** obiettivi, criteri e metodologie di sostenibilità
- Definire le iniziative/misure necessarie - a **livello organizzativo, gestionale, tecnico e operativo** – per la **'transizione sostenibile'** di RFI, a tutti i livelli aziendali

Ottobre 2021- on going

Fase 2: CANTIERI ESG

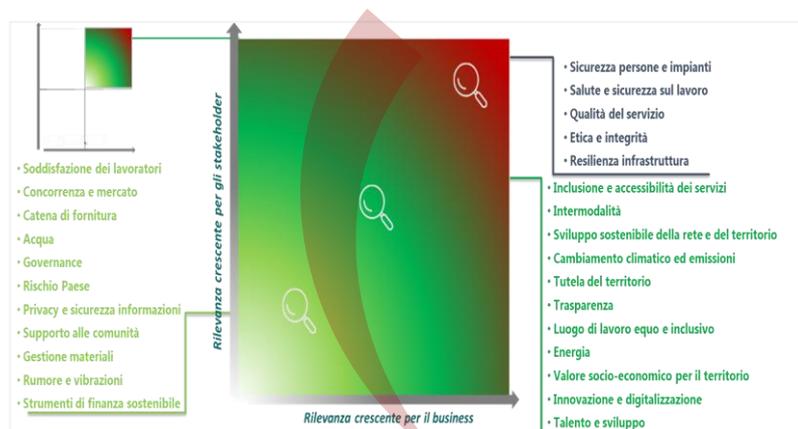
- Ideare, pianificare e realizzare **iniziative interdisciplinari** focalizzate non solo sulla realizzazione di specifici progetti, ma anche sulla **sistematizzazione del nuovo approccio** ai connessi **processi aziendali**
- Sviluppare i Cantieri ESG con il **coinvolgimento degli stakeholder** e con la contestuale definizione di **metodologie/linee guida**, ecc. che ne regolino l'applicazione su **larga scala**



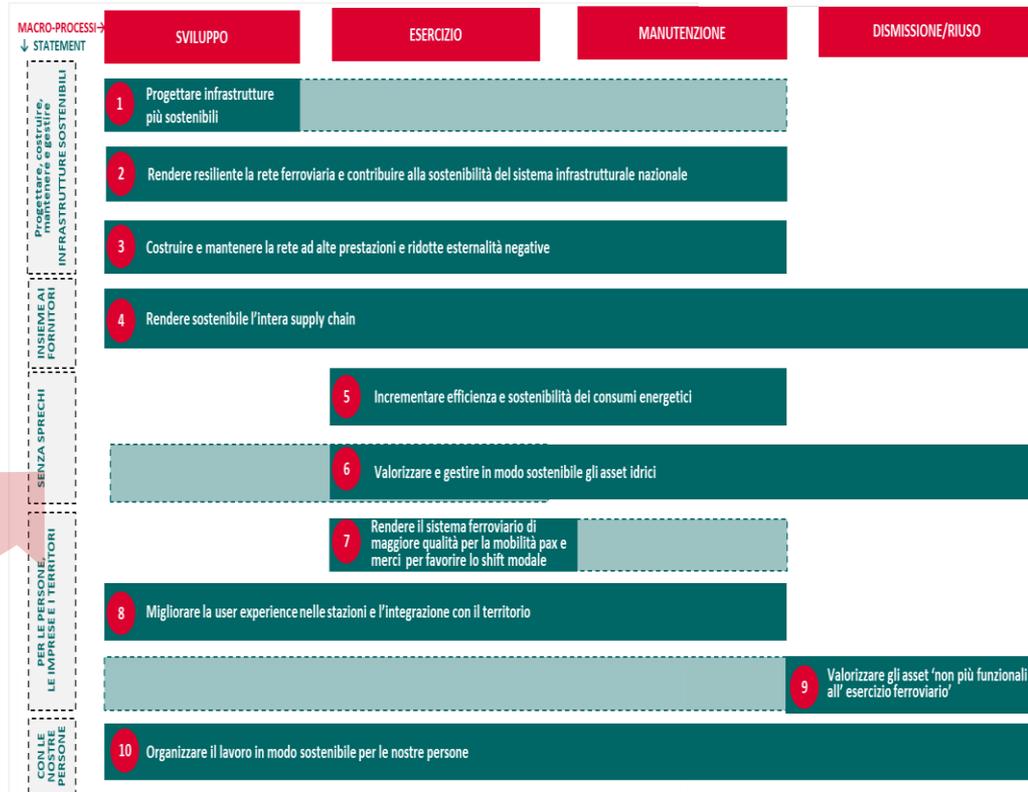
La **Mappa di azione strategica per la transizione ESG di RFI** identifica **10 direttrici di vision** intorno a cui articolare e definire il percorso e i piani di azione necessari alla transizione ESG di RFI, nella prospettiva di integrare la sostenibilità in tutti i processi aziendali in un'ottica di sistema.



Dalla matrice alla Mappa ripercorrendo l'intera catena del valore



Costruita con il diretto **coinvolgimento del top management** aziendale secondo un processo partecipativo che ha preso avvio dalle **riflessioni su quanto emerso dall'analisi di materialità** e dal loro **collegamento con gli SDGs**, la **Mappa** si propone come framework di riferimento per lo sviluppo di specifiche e concrete iniziative relative ad ambiti di azione prioritari, individuati in virtù della loro rilevanza e capacità di innescare **percorsi virtuosi** di massimizzazione del **valore ambientale e sociale** delle attività dell'impresa.



La 'Mappa di azione strategica per la transizione ESG di RFI'

10 Linee di Azione Strategica (LAS)

33 ambiti di azione

1 Progettare infrastrutture più sostenibili	Rilettura e definizione degli standard in chiave di sostenibilità e LCA	Valutazione della sostenibilità dei progetti (nuove opere, potenziamenti e/o adeguamenti di infrastrutture esistenti, interventi di manutenzione straordinaria, nuove stazioni, ecc.)	Stakeholder Engagement & Monitoring
2 Rendere resiliente la rete ferroviaria e contribuire alla sostenibilità del sistema infrastrutturale nazionale	Rafforzare ed integrare con una vista di M/L periodo i programmi per la riduzione della vulnerabilità della rete	Condividere con gli stakeholder il piano di resilienza della rete	Accelerare la presa in carico delle reti regionali per il miglioramento della loro resilienza
3 Costruire e mantenere la rete ad alte prestazioni e ridotte esternalità negative	Definizione di procedure a supporto della mitigazione degli impatti dei cantieri urbani	Transizione verso mezzi d'opera «green»	
4 Rendere sostenibile l'intera supply chain	Valutazione della sostenibilità dei fornitori	Verifica della sostenibilità dei fornitori	Sistema di Sustainable Procurement RFI
5 Incrementare efficienza e sostenibilità dei consumi energetici	Sviluppo e monitoraggio del bilancio energetico globale di RFI	Ottimizzazione gestione del traffico in funzione dei consumi energetici	Contribuire allo sviluppo ed aumentare l'utilizzo delle energie rinnovabili
6 Valorizzare e gestire in modo sostenibile gli asset idrici	Modello di governo gestione integrata degli asset idrici	Aggiornamento mappatura rete idrica	Messa a norma e riduzione delle perdite
7 Rendere il sistema ferroviario di maggiore qualità per la mobilità passeggeri e merci per favorire lo shift modale	Sviluppo presidio «puntualità», qualità commerciale dell'offerta e accessibilità dal punto di vista del viaggiatore e del cliente IF	Progettare ed implementare modalità più efficaci di informazione al pubblico	Definizione di condizioni operative di accesso e utilizzo di rete e terminali più fruibili rispetto alle esigenze di IF/operatori merci e pax
8 Migliorare la user experience nelle stazioni e l'integrazione con il territorio	Razionalizzazione della rete delle stazioni in esercizio	Sviluppo di criteri progettuali omogenei ed orientati alla sostenibilità per stazioni nuove ed esistenti	Gestione degli spazi di stazione secondo criteri di qualità e sostenibilità
9 Valorizzare gli asset 'non più funzionali all'esercizio ferroviario'	Mappatura aggiornata degli asset disponibili	Destinazione degli asset disponibili secondo criteri di sostenibilità	Coprogettazione interventi con gli stakeholder locali
10 Organizzare il lavoro in modo sostenibile per le nostre persone	Indagine di clima	Focus Group - Looking forward	Co-design del Piano di azione (ESG HR)
			Cultura della sostenibilità
			Cambiamento culturale attraverso l'esperienza

oltre 40 Cantieri ESG

Rendere sostenibile l'intera supply chain

Obiettivi, contenuti SDG/ESG e tempistiche per ambito di azione

LAS

4



Obiettivo

- Assicurare che le attività di gestione della rete ferroviaria (linee e stazioni) siano prodotte in modo efficiente sotto il profilo delle risorse consumate, minimizzando quindi sprechi ed emissioni, ed assicurando lungo l'intera supply chain il recupero dei materiali, la qualità e sicurezza del lavoro



SDGs



ESG

Environmental

Social

Governance



Ambiti di azione

Valutazione della sostenibilità dei fornitori

Verifica della sostenibilità dei fornitori

Sistema di Sustainable Procurement RFI

Rendere sostenibile l'intera supply chain

LAS

4

Ambiti di Azione	Descrizione	Principali processi coinvolti*
<p>Valutazione della sostenibilità dei fornitori</p>	<p>Completare il sistema di valutazione della sostenibilità dei fornitori :</p> <ul style="list-style-type: none"> rendendo premianti (eventualmente anche nei termini di pagamento) le migliori performance di sostenibilità non solo in termini generali ma su specifici elementi di sostenibilità, in funzione della tipologia della gara, nonché tenendo conto delle risultanze delle verifiche di cui al punto successivo per identificare gli elementi maggiormente critici, traducendo il tutto in un sistema di vendor rating che integri i criteri di sostenibilità. 	<ol style="list-style-type: none"> Implementazione, Gestione e Controllo dei Sistemi di Qualifica dei Fornitori
<p>Verifica della sostenibilità dei fornitori</p>	<p>Progettare ed implementare una modalità efficace di verifica delle performance dei fornitori sui temi di sostenibilità sociale (es. sicurezza sul lavoro, corretta gestione del personale) ed ambientali (es. consumi energetici, smaltimento materiali, uso mezzi d'opera a basso impatto ecc.) – tenuto conto delle migliori pratiche in quest'ambito – con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> effettiva verifica da parte del direttore dei lavori di questi parametri come parte del SAL; analisi delle performance delle imprese fornitrici sul complesso della loro attività e non solo su appalti RFI. 	<ol style="list-style-type: none"> Implementazione, Gestione e Controllo dei Sistemi di Qualifica dei Fornitori
<p>Sistema di Sustainable Procurement RFI</p>	<ul style="list-style-type: none"> Sistematizzare l'integrazione di parametri di sostenibilità nel processo societario di approvvigionamento di beni, servizi e lavori attraverso l'inserimento di criteri di sustainable procurement all'interno delle specifiche tecniche e/o nell'attività negoziale, in linea con le LG del Gruppo FS sulla gestione sostenibile degli approvvigionamenti (CoG n. 58 dell' 11 maggio 2021) 	<ol style="list-style-type: none"> Implementazione, Gestione e Controllo dei Sistemi di Qualifica dei Fornitori Gestione Logistica Materiali



Sustainability Supply Chain in RFI

La sostenibilità come obiettivo e come comune modus operandi: il percorso già intrapreso

Sin dal 2017 RFI monitora la *performance* dell'intera catena di fornitura relativamente ai criteri CSR, configurandosi **tra le prime stazioni appaltanti** d'Europa per l'utilizzo dei criteri premiali volti a valorizzare le imprese fornitrici più sostenibili.



È introdotto il rating **CSR** quale requisito premiale nelle gare OEPV.

11,2 mld € (> 85%) appalti aggiudicati con criterio OEPV con requisito premiale CSR oltre il **90%** degli OO.EE. presentano un punteggio CSR superiore al minimo (45)

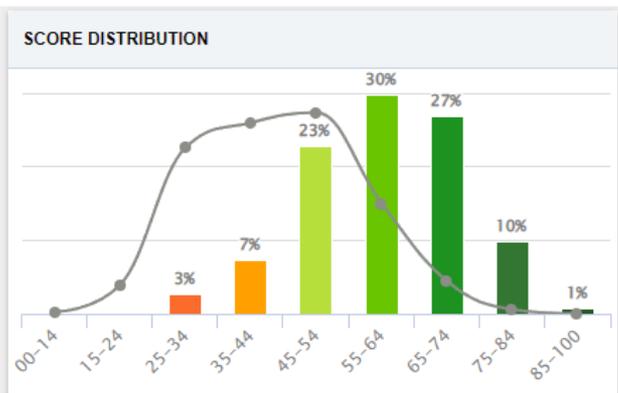


2017



2021

AMBIENTE	SOCIALE	ETICA	PROCUREMENT SOSTENIBILE
Operazioni <ul style="list-style-type: none"> Energia e GHG Acqua Biodiversità Inquinamento Materiali e rifiuti Prodotti <ul style="list-style-type: none"> Uso del prodotto Fine vita del prodotto Sicurezza dei clienti Tutela 	Risorse Umane <ul style="list-style-type: none"> Salute e sicurezza dei dipendenti Dialogo Sociale Gestione della carriera e formazione Diritti umani <ul style="list-style-type: none"> Bambini e lavoro forzato Discriminazione e molestie Diritti umani fondamentali 	<ul style="list-style-type: none"> Corruzione e concussione Prassi anticoncorrenziali Sicurezza dei dati 	<ul style="list-style-type: none"> Prestazioni ambientali del fornitore Prestazioni sociali del fornitore



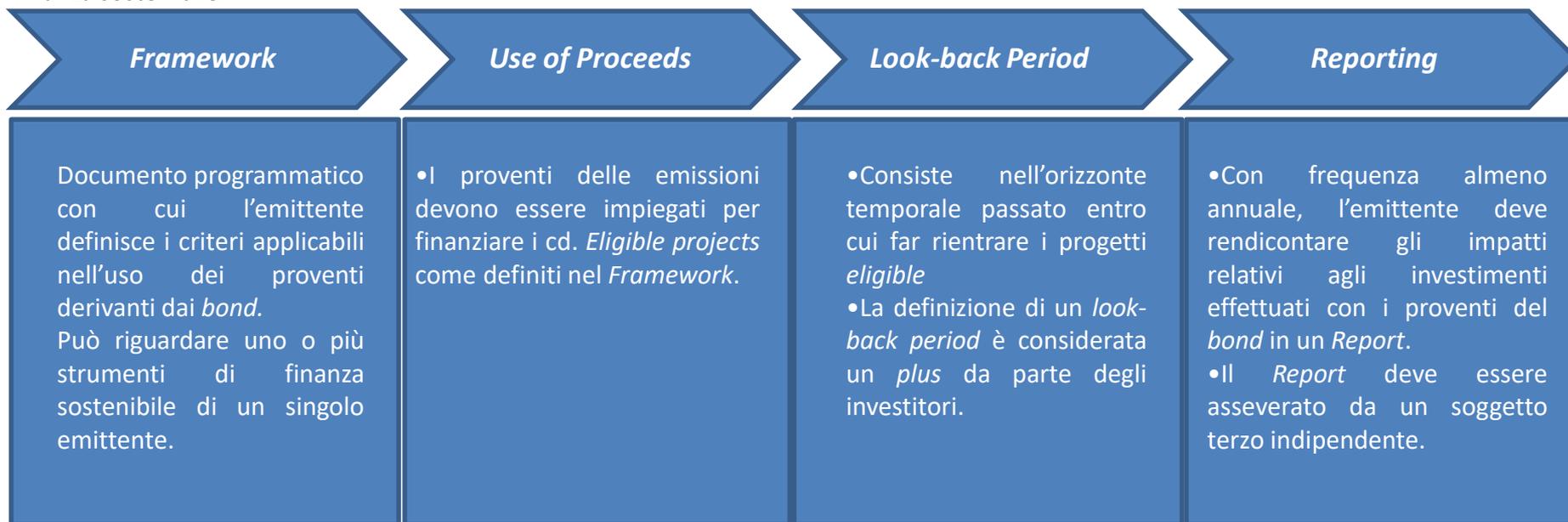
Overall Score	59.9
Scored Suppliers	611



Social, Green e Sustainability Bond: Linee guide ICMA

I Social, Green e Sustainability Bond sono titoli obbligazionari emessi con lo scopo di destinare i proventi della raccolta (cd.*Proceeds*) al finanziamento o al rifinanziamento di progetti che perseguono specifici vantaggi ambientali e/o sociali.

L'ICMA(*International Capital Markets Association*) definisce delle linee guida finalizzate ad omogeneizzare il mercato degli strumenti di finanza sostenibile.





Gruppo FS: emessi 5 Green Bonds



Novembre 2017

Luglio 2019

Marzo 2021

Dicembre 2021

Totale 600 milioni

700 milioni

1.000 milioni

350 milioni

Durata 6 anni

7 anni

7 anni

La tranche firmata è il primo green bond sottoscritto dalla BEI nella sua storia per l'acquisto di nuovi treni ad alta velocità in Italia e Spagna

Settembre 2022

1.100 milioni

Proventi green destinati per la prima volta sia a Trenitalia che a Rete Ferroviaria Italiana



**NUOVI TRENI ELETTRICI
REGIONALI "POP" & "ROCK"**



**NUOVI TRENI ELETTRICI AV
"ETR1000"**



**NUOVE LOCOMOTIVE
NUOVI VAGONI ELETTRICI**



**TRATTA AV Torino-Milano-
Napoli
TRENITALIA**

CO2

33.600 tCo2 risparmiate nel 2018 e nel 2019 (-20% emissioni di Co2) grazie ai primi 2 green bond